

della mobilitazione simultanea colpisce l'Europa, le pone dinanzi agli occhi la figura gigantesca della Quadruplice che scende in campo con seicentomila baionette contro la Turchia, stringendola da nord, da sud, da ovest, da tre lati come una triplice morsa, mentre l'Italia attanaglia le propaggini vicine e lontane dell'Impero in Africa e in Asia.

La mirabile preparazione dei diplomatici balcanici aveva concesso di tenere per due mesi il segreto; quando il segreto è rotto, la guerra non si teme più. Gli alleati la proclamano in faccia al nemico. Gli eroi dell'oscuro periodo di preparazione che si preparano ora a raccogliere il premio della guerra, i quattro presidenti del consiglio, si chiamano: Guechow in Bulgaria, Pasic in Serbia, Martinovic nel Montenegro, Venizelos in Grecia. Quest'ultimo forse fu il fattore massimo dell'alleanza, quasi prevedesse che la Grecia avrebbe dovuto supplire con l'abilità diplomatica all'impari preparazione militare. Ma — sopra i quattro ministri — i quattro sovrani: lo Zar Ferdinando di Bulgaria e Re Nicola di Montenegro non meno attivi e sagaci dei loro ministri; Re Pietro di Serbia e Re Giorgio di Grecia, cui doveva succedere sul finir della guerra Re Costantino per l'assassinio che spese in Salonico, ritornata Tessalonica greca, il primo re ellenico della dinastia danese. Con quante e quali forze scendessero in cam-